

E IO DIFENDO LE FAMIGLIE

«**S**EMARTINAZZOLI diventa segretario tu vai con lui», gli aveva detto Pierluigi Castagnetti, il capo della segreteria del nuovo segretario dc Mino Martinazzoli. Lui è Ermanno Gorrieri. Tutti lo indicano come componente della troika economica di cui il Mino vuole circondarsi. «Non c'è niente di ufficiale» si schermisce. Per una vita ha studiato i problemi sociali. Ha iniziato nel sindacato. «Sono stato segretario della Cisl modenese dal dopoguerra al '48», ci dice. E c'è una punta di orgoglio nella voce. Un passato importante...

Come vede l'attuale crisi economico-sociale?

Il problema vero è che abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità nel decennio passato. Soprattutto nella metà degli anni 80, quando il prodotto interno lordo cresceva, sarebbe stato opportuno mettere mano a provvedimenti di risanamento del bilancio dello stato. Non è stato fatto. Di conseguenza ora si è dovuto agire in modo drastico. Un intervento necessario. Un indispensabile ridimensionamento del nostro livello di vita. Il problema vero è vedere di quali italiani...

Cosa ne pensa degli scioperi di questi giorni?

Sono necessari per poter protestare in modo democratico. Ed è questo il loro significato più importante. Anche se certamente alcune agitazioni sono frutto di una mancanza di percezione della gravità della situazione. O almeno nascono dal desiderio di poter scaricare i sacrifici su altri. Ovviamente non parlo dello sciopero generale.

Secondo lei quali sono le conquiste più importanti ottenute dai lavoratori?

La conquista più rilevante è stata l'indicizzazione delle pensioni. Anche perché i pensionati sono una fascia sociale particolarmente debole. I lavoratori invece hanno sempre una forza contrattuale, anche se limitata in alcuni momenti eccezionali. I sindacati fanno bene a insistere sulla richiesta della minimun tax e la lotta all'evasione fiscale. Sono richieste giuste.

Ha preoccupazioni per lo stato sociale?

In effetti alcuni provvedimenti presi in que-

Lo stato sociale non può essere smantellato. Ci si deve ridimensionare salvando i più deboli. La ricetta di Gorrieri, vecchio emergente

DAVIDE MALACARIA

sti giorni mi vedono contrario. È il caso delle scelte in materia di sanità. Certo sono stati fatti dei correttivi, ma non si può fare un tetto oltre il quale si paga tutto. Non si prende in considerazione la realtà sociale italiana che è fatta a gradini. Così uno sfonda di cento lire il tetto e paga tutto... Un po' miope come scelta. Occorrerebbe invece un sistema a fasce di reddito, che tenga conto della complessità della società italiana. Anche in materia di legislazione familiare c'era bisogno di una indicizzazione degli assegni familiari, cosa che non si è fatta. Insomma in alcuni casi si è agito con una certa imperizia, che, a sua volta, ha generato iniquità. Speriamo sia solo imperizia...

Non crede che il grande drenaggio fiscale deprima eccessivamente i consumi con gravi conseguenze per le imprese?

La pressione fiscale italiana non è più alta di quella in vigore in altri paesi europei, mi riferisco soprattutto a quelli del centro-nord. Il vero problema è la sperequazione. L'incremento delle entrate da parte dello stato è necessario. Il problema vero è l'equità del carico tributario. Ciò avrebbe conseguenze anche sui consumi. Con una tassazione più equa calerebbero anche i consumi di beni di lusso. Invece si rischia un decremento solo per i consumi più modesti.

In Inghilterra nell'ultimo decennio si è privatizzato e smantellato lo stato sociale. I risultati non sono stati positivi. Per-



Ermanno Gorrieri. Potrebbe far parte della troika economica di Mino Martinazzoli

CONTRASTO

ché misure analoghe dovrebbero funzionare adesso in Italia?

Occorre fare dei distinguo. Si possono fare privatizzazioni nel settore industriale e in quello dei servizi. Per quanto riguarda il primo ambito spesso la gestione privata dà risultati migliori che quella pubblica. Quando si parla invece di privatizzare nel settore dei servizi occorre andare più cauti. Lo stato può infatti cedere servizi non strategici, le poste ad esempio. Basti pensare che in questo settore si ricorre sempre più spesso a strutture alternative come i pony express, i fax ecc... Lo stato non può invece privarsi della gestione diretta di alcuni servizi essenziali come ad esempio la scuola, la sanità, le pensioni. Sarebbe iniquo abbandonare le fasce più deboli a ricorrere alle assicurazioni private in sostituzione delle pensioni, come vi-ge, ad esempio, nel sistema americano. L'esempio inglese deve fare scuola. Ma quando concretamente si arriverà a privatizzare occorrerà avere l'accortezza di non svendere...

Un recente studio del Cnel parla di 100mila famiglie povere in più come possibile conseguenza della manovra economica. Una stima attendibile?

Certamente, al Cnel hanno fatto una simulazione su un modello matematico. Il risultato è credibile: 100mila famiglie, 400mila persone povere in più in Italia. Una cifra che potrebbe crescere se aumenterà l'inflazione... ♦